

Spett.le
10° Commissione
Industria Commercio Turismo
Senato della Repubblica
Salerno 14/12/2021

Oggetto: Relazione Audizione del 14/12/2021

Ringraziamo per l'invito il Presidente della 10° Commissione Industria Commercio e Turismo del Senato e tutti i componenti della Commissione.

Presentazione

La Rete Destinazione Sud nasce a seguito di un progetto di Fondirigenti, Federturismo in collaborazione con le Associazioni degli Industriali e dei Dirigenti di Potenza, Matera, Cosenza, Lecce, Salerno, Siracusa, e Nord Sardegna con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco dal nome "I Turismi", che aveva come obiettivo creare i presupposti per la competitività del Mezzogiorno.

Il progetto si è sviluppato dal 2008 al 2011, in 12500 ore di formazione, assistenza, formazione a distanza, site visit in Italia e all'estero, sperimentazione on job.

A seguito del progetto, nel 2014 viene costituita con atto notarile la Rete Destinazione Sud, come contratto di Rete tra imprese delle Regioni del Sud Italia.

Partendo dal Sud, negli anni, siamo arrivati a coordinare e collaborare per lo sviluppo territoriale di varie aree di tutta Italia.

In sintesi cosa siamo oggi:

Siamo una rete di imprese che nasce al Sud e che oggi opera a livello nazionale, avendo messo a punto un modello di Sviluppo Territoriale basato sulla creazione di Destinazioni.

Siamo una Rete di Destinazioni Turistiche, costituita da Associazioni Territoriali di Promozione e Valorizzazione senza scopo di Lucro, le quali si sono messe insieme per promuovere e valorizzare territori, imprese e prodotti delle varie Destinazioni.

Siamo una Società di Sviluppo costituita come Startup Innovativa nel 2019, nata con il compito di Creare e sviluppare le Destinazioni Italiane aiutando i territori a costituire le Associazioni Territoriali al fine di metterle in Rete e posizzarle sul mercato.

Per quanto riguarda il tema dell'audizione e più specificamente il PNRR, ci siamo fatti una serie di domande

Quale è la finalità del PNRR e del relativo finanziamento per i Borghi ?


1. Sistemare il patrimonio monumentale presente nei Borghi ?
2. Creare economia consentendo la ricostruzione, la sistemazione o l'ammodernamento di alcuni beni?

3. Sviluppare un tessuto imprenditoriale capace di generare economia ?
4. Dare visibilità ai borghi mediante operazioni di ristrutturazione o di innovazione tecnologica ?
5. Evitare lo spopolamento ?
6. Attivare i Borghi ai fini Turistici ?
7. Creare servizi e infrastrutture utili a garantire una fruibilità capace di attrarre e di ripopolare i borghi?
8. Generare reti tra imprese e istituzioni capaci di creare economia ?
9. Favorire la creazione di nuovi posti di lavoro ?
10. Favorire la digitalizzazione e la sostenibilità ?
11. Ottimizzare il sistema di mobilità e trasporti ?
12. Attivare un percorso di sviluppo sostenibile teso al raggiungimento degli obiettivi 2030 ?

Noi crediamo che, prima di procedere in modo definitivo alla stesura dei Bandi, sia necessario avere chiaro gli obiettivi primari da raggiungere

Tenuto conto che:

1. I fondi a disposizione sono solo 1 miliardo e 20 Milioni, di cui 20 milioni sono destinati al Turismo di Ritorno, di cui parleremo in chiusura tra le proposte.
2. Al massimo saranno finanziati 250 borghi
3. 21 borghi saranno oggetto di un finanziamento di 20 milioni e 229 Borghi saranno oggetto di un finanziamento complessivo di meno di 2 milioni a Borgo.
4. L'Italia è il Paese dei Borghi e si contano 5500 comuni sotto i 5000 abitanti, i quali se decidessero di partecipare tutti al Bando potrebbero creare non poche difficoltà in fatto di valutazione dei progetti presentati.



Appare chiaro che, con 2 milioni di euro di investimento complessivo per ogni borgo, non si può pensare di raggiungere tutti gli obiettivi che sarebbe necessario raggiungere, di conseguenza il governo dovrà focalizzare i bandi su alcuni obiettivi prioritari.

Alla luce di quanto sopra crediamo che standardizzare i bandi a livello nazionale per i borghi potrebbe **non essere** pienamente efficace, poiché le realtà presenti in Italia sono molto diversificate e con priorità differenti.

Basti fare un paragone tra un Borgo della Toscana o dell'Umbria, e un Borgo della Calabria o della Sicilia.

I primi forse avranno necessità di digitalizzazione e mobilità elettrica, i secondi avranno come necessità prioritarie accessibilità, ristrutturazione dei fabbricati, valorizzazione.

Forse per i primi basterebbe anche un progetto di 2 milioni, mentre per i secondi un progetto di tale importo sarebbe solo un punto di partenza.

Forse per i primi **non è necessario** puntare alla Formazione o alla cultura dell'accoglienza, mentre per i secondi la formazione e la diffusione della cultura dell'accoglienza (turistica) è di primaria importanza.

Tenuto conto delle poche risorse, per evitare di investire su progetti che non sarebbero in grado di garantire risultati efficaci, riteniamo necessario puntare sulla stesura di bandi che si basino su alcune delle priorità comuni a tutti i borghi d'Italia:

- Prediligere i borghi in cui esiste un minimo di popolazione residente che possa essere coinvolta nel progetto di sviluppo.

- Prediligere i Borghi in cui è già presente un minimo di offerta ricettiva.
- Prediligere i Borghi che intendono lavorare in Rete, costituendo reti di prodotto o reti di territorio per l'ottimizzazione dei costi di promozione e commercializzazione
- Puntare sui borghi che intendono attivare, o riattivare, laboratori artigianali, e le botteghe che per storia e tradizioni siano in grado di generare un richiamo non solo turistico
- Puntare sui borghi che intendono attivare politiche del lavoro, favorendo la nascita di cooperative, cooperative di comunità e startup innovative capaci di garantire una continuità nella promozione e sviluppo
- Puntare sui borghi che hanno già attivo un sistema di accoglienza turistica, rappresentata in particolare da reti di imprese, associazioni turistiche, pro loco operative.
- Puntare sui borghi che hanno già attivato un sistema di mappatura delle risorse turistiche, ambientali, enogastronomiche e che in pratica siano già presenti sul mercato con siti o portali turistici informativi.
- Puntare sui Borghi in passato interessati dal fenomeno dell'emigrazione, per favorire un collegamento con i nostri connazionali di seconda, terza e quarta generazione presenti nel mondo, i quali potrebbero essere incentivati a investire nei borghi con delle particolari agevolazioni previste nei bandi.
- Puntare sui Borghi che intendono lavorare in Rete per costruire un sistema di mobilità elettrica condivisa.
- Puntare sui Borghi che intendono promuovere la Formazione sui temi della cultura dell'accoglienza, della sostenibilità, dell'inclusione e sugli scambi culturali con i paesi esteri.

Per poter valorizzare concretamente i Borghi e utilizzarli ai fini turistici riteniamo opportuno creare un progetto ampio e condiviso a livello nazionale, per sviluppare negli stessi un'economia capace di mantenere vivo il borgo, renderlo appetibile ed evitare lo spopolamento, favorendo al contrario il ripopolamento e il turismo di ritorno.

È necessario costruire un progetto nazionale di promozione e valorizzazione che sia condiviso dal basso e che possa consentire soprattutto la commercializzazione di borghi e l'attrazione di investimenti.

Risulta poco utile lavorare su piccoli o grandi progetti regionali per la valorizzazione dei borghi, i quali se hanno una qualche validità su un mercato di prossimità o nazionale, non hanno sicuramente utilità su un mercato internazionale.

In Italia vantiamo numerosi borghi straordinari che, però, sono conosciuti prevalentemente in ambito provinciale e regionale. Spesso anche a livello nazionale vige l'ignoranza in merito alla precisa ubicazione regionale degli stessi. Pietrapertosa, Bova, Monteverde, Oratino, Volpedo, Atzara, Geraci in quale regione sono ?

Se non lo sappiamo noi come pretendere che lo conoscano in Australia o negli Stati Uniti.

Basti pensare che oggi in Cina ancora non hanno chiaro dove sia POMPEI, cosa realmente rappresenti, o in quale regione si trovi, per capire che è necessario pensare a progetti di promozione di rilievo nazionale dove ogni regione, e ogni provincia, possa all'interno del progetto evidenziare, in modo coordinato, la propria offerta legata in questo caso al Turismo di Ritorno e ai Borghi.

Per questo motivo riteniamo utile pensare a un progetto che leghi i Borghi, la valorizzazione, l'attrazione degli investimenti, lo sviluppo delle aree interne (spesso terre di emigrazione), con il turismo di Ritorno.

L'italianità dei Comuni è il valore che ci riconosce il mondo, caratterizza la nostra biodiversità e l'universo del saper fare, distinto e arricchitosi della cultura intergenerazionale e della contaminazione con altre genti con cui abbiamo avuto contatti. Ora si tratta di dare a tutto questo un'unità strategica, operativa e comunicativa per conseguire affermazioni economiche ottenibili solo in forma sinergica e intersettoriale.

Oggi abbiamo l'occasione di creare una strategia di sviluppo e promozione integrata per i borghi e per il turismo che parte dal miliardo stanziato nel PNRR ma che, grazie solo 20 milioni stanziati sempre nel PNRR per il Turismo di Ritorno, potrebbe attivare un processo di concreta promozione internazionale dei Borghi.

A questo riguardo, noi come Rete Destinazione Sud avevamo pensato nel 2019 di predisporre un progetto per il Turismo di Ritorno: un'idea presentata a Milano, in Spazio Campania a Piazza Fontana insieme alle associazioni degli Italiani del Mondo, al rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, all'ENIT, ai ricercatori universitari che si occupano della materia presenti in quella sede.

Da sempre come Rete riteniamo che gli italiani nel mondo rappresentano i nostri ambasciatori nel Mondo, ma che mai sono stati gratificati, elogiati in modo adeguato per il ruolo che hanno avuto negli ultimi 60 anni nella valorizzazione dei nostri territori, delle nostre eccellenze e dei nostri prodotti.

Grazie agli italiani nel mondo, che hanno saputo far conoscere i nostri prodotti, siamo riusciti a far apprezzare le eccellenze gastronomiche e a favorire le esportazioni, grazie agli italiani nel mondo siamo riusciti a far apprezzare il Made in Italy.

Ora si tratta di creare un vero e proprio circolo virtuoso di promozione e commercializzazione del made in Italy, in cui i prodotti diventino promotori dei territori e questi restituiscano ai primi un valore incrementale, nei termini dell'esperienzialità e della brandizzazione.

Un processo che potrà donare nuova linfa vitale ai borghi, dando opportunità alla cultura locale, materiale ed immateriale, di competere su scala globale, favorendone l'accessibilità demografica, la vivibilità in chiave moderna e, dunque, la loro riqualificazione.

Nel 2019 pensavamo di lavorare su questo progetto con le associazioni degli Italiani del Mondo, con il Ministero affari esteri e con Enit.

Oggi tenuto conto del mutato scenario e dei progetti di investimento, che grazie al PNRR saranno finanziati per la valorizzazione dei Borghi, della cultura, dell'innovazione tecnologica, del turismo e delle aree interne, riteniamo necessario costruire un progetto nazionale che coinvolga tutti gli attori, partendo dai Comuni e dai Borghi, dalle associazioni degli italiani nel mondo per arrivare alle imprese.

Riteniamo necessario costruire un progetto nazionale sul Turismo di Ritorno che si rivolga ai 60/80 milioni di connazionali di 2a, 3a e 4a generazione invitandoli a riscoprire l'Italia venendo nel nostro Paese nel 2023 a

visitare in particolare le terre da dove i loro avi sono partiti, che sempre o quasi sempre coincidono con i piccoli comuni delle aree interne oggetto del programma Borghi.

Riteniamo necessario costruire un progetto nazionale e non regionale che consenta di promuovere l'iniziativa "2023 Anno del Turismo di Ritorno" in modo unico in ambito internazionale, che allo stesso tempo consenta di organizzare in modo programmato eventi, manifestazioni, workshop, in tutte le regioni italiane e in tutte le province italiane in modo coordinato e con un disciplinare unico per la realizzazione delle attività.

Servono per questo degli ambasciatori e in tale prospettiva il progetto di turismo di ritorno si presta come strumento per riannodare quel cordone ombelicale che ancora lega noi residenti con i nostri figli e nipoti sparsi nel mondo, offrendo opportunità d'intercettare altresì anche domande d'investimento e progetti imprenditoriali esteri.

Il progetto di turismo di ritorno può essere lo strumento giusto per avviare questo processo che guiderà la crescita dei nostri prodotti e l'attrattività dei nostri luoghi.

Oggi abbiamo la possibilità, grazie al PNRR e ai fondi stanziati, di creare un progetto unico nazionale in favore del Turismo di Ritorno che veda all'interno la valorizzazione dei Borghi, il Turismo, la promozione della Cultura, dell'Enogastronomia, del Made in Italy.

A questo riguardo abbiamo attivato un Comitato Promotore Nazionale per presentare alle istituzioni Nazionali e Regionali il progetto: 2023 Anno del Turismo di Ritorno.



Un comitato organizzato con un coordinamento Nazionale e con articolazioni Regionali e Provinciali al quale **hanno già aderito formalmente:**

- Comuni di 47 province italiane e 16 Regioni;
- Reti di imprese e Consorzi di 20 regioni italiane
- Associazione Nazionale Borghi più Belli d'Italia
- Associazione Nazionale Borghi Autentici D'Italia
- Associazione Nazionale Bandiere Arancioni
- La Rete delle Destinazioni Turistiche
- Network turistici
- Fondazioni
- Fondazioni ITS (istituti tecnici superiori) per il turismo.
- Aziende regionali di sviluppo
- Gruppi di azione Locale (GAL)
- Comunità Montane
- Enti di rilevanza nazionale
- Associazioni Internazionale
- Associazioni degli Italiani nel Mondo



Strategie condivise per lo sviluppo

Inoltre abbiamo avviato il confronto diretto con:

Il presidente dell'Enit Giorgio Palmucci

Il presidente di UnionCamere Nazionali ing. Andrea Prete

Infine, abbiamo avviato interlocuzioni con diversi organismi nazionali ed internazionali

Abbiamo previsto una conferenza stampa nazionale per la presentazione del progetto e del Comitato Promotore Nazionale alla quale saranno invitati i Ministri competenti.

Distinti Saluti

Michelangelo Lurgi

Presidente Rete Destinazione Sud



Rete d'Imprese • Rete di Destinazioni • Startup Innovativa

Via Trento, 64 Salerno 84129 / P.IVA: 05862970653 / Rea: 479604 / C.u.: CMBAR97 / Cap. Sociale: 565.000,00 i.v.

Tel. +39 089 2871864 / info@retedestinazioneud.it / retedestinazioneud.it